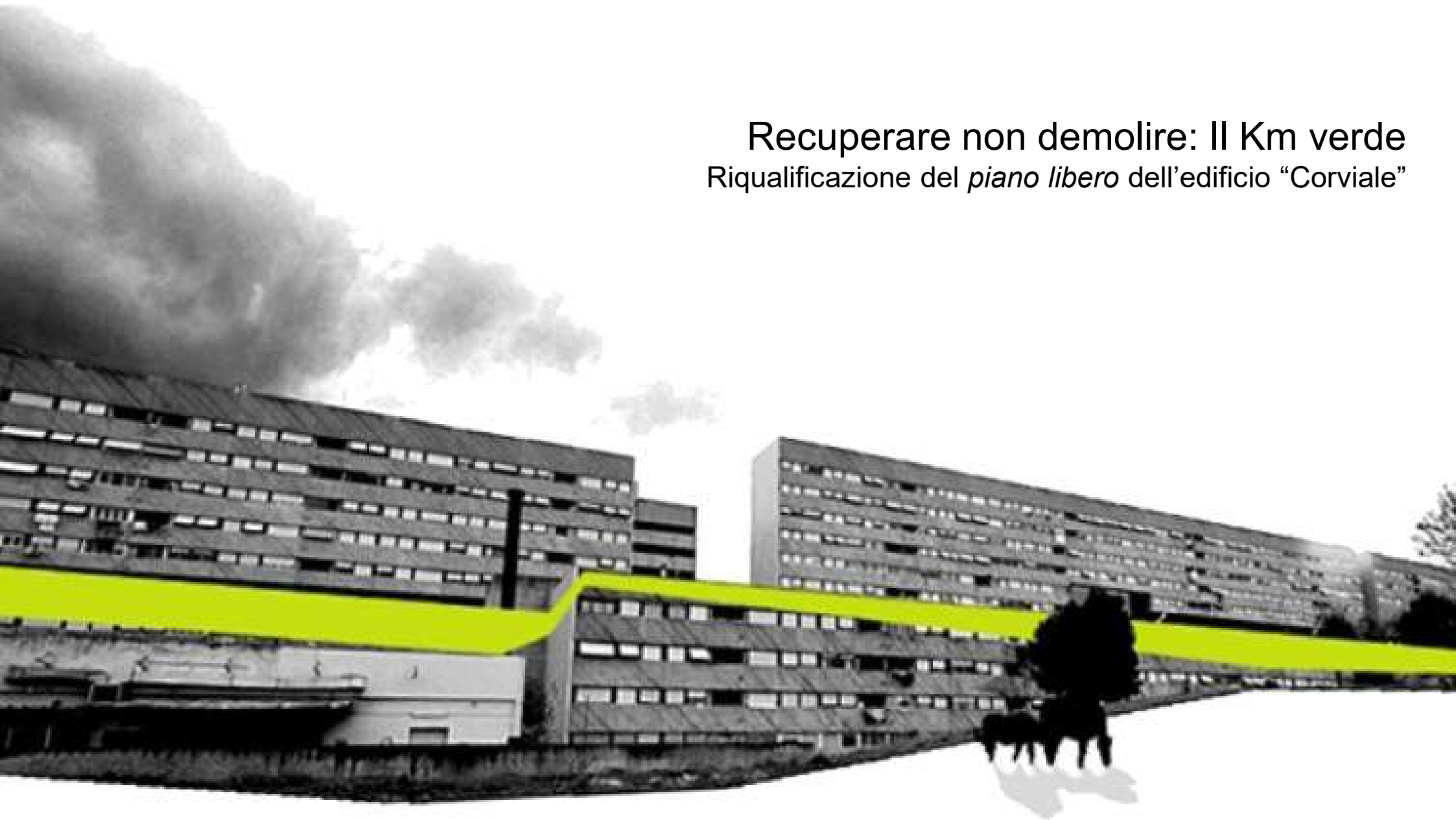


Recuperare non demolire: Il Km verde
Riqualificazione del *piano libero* dell'edificio "Corviale"



Committente

A.T.E.R. del Comune di Roma

Progettazione architettonica

arch. Guendalina Salimei

Direzione lavori

T-Studio Guendalina Salimei Renato Quadarella con Martina

Fiorentini Evandro Rainaldi

Progettazione strutturale

EUTECNE s.r.l.

Progettazione impiantistica/MEP

ing. B. Nutile, P. Saraceni

Progettazione urbana e paesaggistica

E.B.S.G. s.r.l., arch. Giancarlo Fantilli

Cronologia

2008 - 2010 Primo Premio

2019 Inizio lavori – in progress

Informazioni generali

Importo Lavori: € 7.600.947,00

Pubblicazioni principali:

- Scalco C. Riqualficazione del quartiere Corviale a Roma in Arketipo, 30.01.2019
- Galgani E. Ritorno a Corviale in Nuova eCOLOGIA N.4 Aprile 2019 pp.22-26
- Metamorfofi Quaderni di Architettura n.4, Lettera Ventidue, Siracusa 2018, pp.58-61
- Erbani F. Ma chi l'ha detto che Corviale non può farsi bello? In Il Venerdì di Repubblica 02.02.2018
- Vittorini R. Reloaded Corviale, a City with a Single Building (1973–84). Mario Fiorentino Architect, Rome in Docomomo Journal 54 (2016/1) pp. 44-51
- Salimei G., "Corviale: il rilancio dell'utopia" in Martini M. (a cura di) Mirabili Presenze, Efesto, Roma 2016, pp.139-154
- DIAP. Per Le Corbusier. Corbu dopo Corbu 2015/1965 Quodlibet, Macerata 2016
- De Cesaris A. Mandolesi D. (a cura di) Rigenerare le periferie urbane, Aracne, Ariccia 2016, pp.88-95 - ISBN: 9788878641198 pp. 88-95
- Prestinenzza Puglisi L. Un KM green al Corviale. Green Building Magazine, 1 2015, pp.30-33
- Pisani M. (a cura di) Architettura e Paesaggio. Atti del congresso di Genzano, Il Formichiere,

Foligno 2015, p. 70-71.
- Marucci G. (a cura di) Progetti di rinnovamento urbano. Di Baio edizioni, Milano 2014, pp.127-129.
- Pierotti P. Al cinema_ Scusate se esisto! L'architetto del Corviale è Guendalina Salimei, in www.ppan.it 14.11.2014
- Gargagliano D., Ad ogni Periferia il suo architetto, in Inchiostro XV:13 2015, p.5
- AR Architetti Roma 114:2016, p.51. • Catalogo EIRE – Expo Italia Real Estate 2010, pp.294-297
- Erbani F., Basta costruire ora gli architetti rigenerano, 27.05.2014
- Boccacci P., Corviale, la riscossa della periferia, Roma 29.01.2019
- De Marco M., L'architetta del film: «In periferia serve una Cortellesi», 28.11.2014
- Strappa G., Una rivincita per Corviale – un film e una storia vera, 25.11.2014



Rassegna stampa:

- Bucci G. Corviale e Scampia, così le periferie d'Italia si risollevarono (da sole) 26.02.2019 p.21
- Corriere della sera: Pullara G. Corviale riparte da cento abitazioni. Il restyling dopo decenni di degrado. 22.01.2019
- Marani A. Corviale, parte il restyling - come il film della Cortellesi. Il Messaggero Roma 18/1/2019
- Marani A. Corviale stretta agli abusivi. Via al restyling da 22,7 milioni, Il Messaggero 22/1/2019
- Premio Ambientalista dell'anno_Casal Monferrato in L'Extraterrestre del 15.11.2018
- Guendalina che ha ridato un'anima al Corviale in Progettare Donne come Noi di Donna Moderna, Sperling e Kupfer, Marzo 2018 pp.123-125
- Cerboni D., Demolire le Vele non ha più senso, puntiamo sulla rinascita sociale in Il Mattino Napoli, 11/11/2016
- La Repubblica: Luna R., Il volto buono e innovativo della Capitale, 22.08.2015
- Pullara G., Corviale la grande ambizione, 17.11.2015
- Frontera M. Roma/2. Rinascita di Corviale, al via

il cantiere simbolo - Quotidiano Edilizia e Territorio online

- Sforza F. Un chilometro verde a Corviale. Così il film può diventare realtà, in La Stampa 3.12.2014
- D'Isa D., Si ride con Bova e Cortellesi contro i pregiudizi sui gay per dire stop al maschilismo, in Il Tempo 15.11.2014
- Garrone L. Bova, Cortellesi, si gira a Corviale, 28.02.2014

Esposizioni principali:

- Mostra "at Home -progetti per l'abitare contemporaneo", Maxxi Roma dal 17 Aprile 2019/01 Novembre 2020
- Mostra "Bauhaus innen räume 1919 - 2019", Bonn 19 Maggio-27 Ottobre 2019 Mostra "Badlands. Pratiche di rigenerazione urbana" Roma 13-15 Novembre 2015

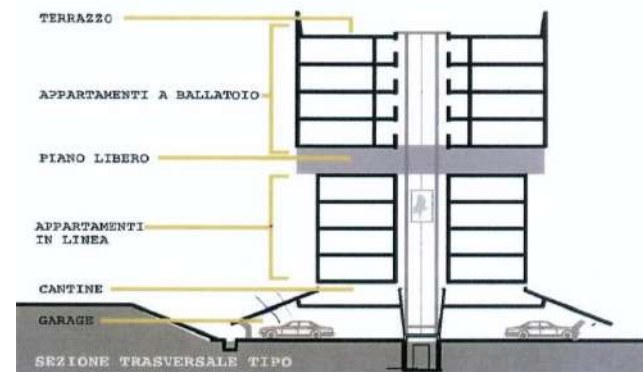


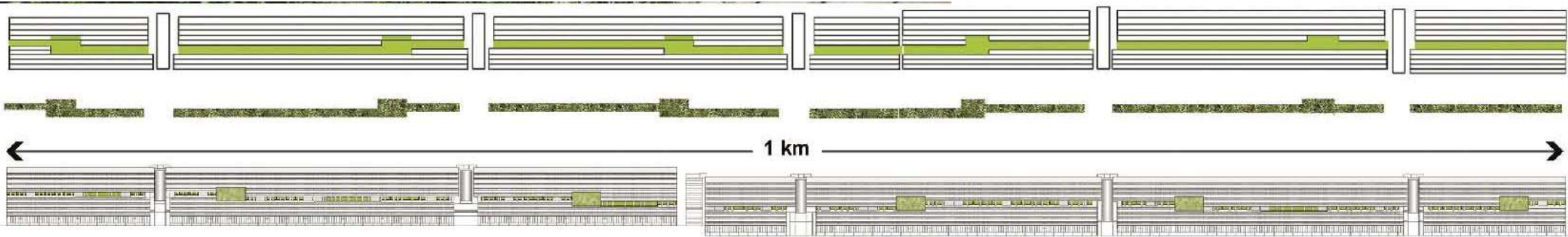
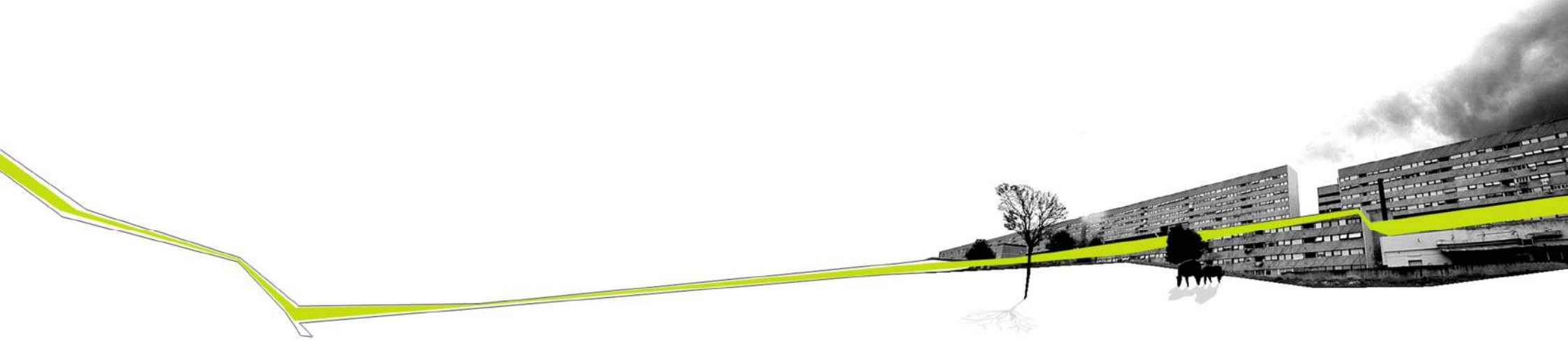
Il Corviale di Mario Fiorentino

Il complesso di Corviale, è situato nella periferia Sud-Ovest di Roma, all'interno del Grande Raccordo anulare tra Via Portuense e Via della Casetta Mattei, l'edificato si inserisce ai margini del tessuto preesistente secondo una direttrice principale Nord-Sud, separando gli spazi aperti ad Ovest dalla città ad Est.

Le vie Portuense e Casetta Mattei costituiscono i due principali accessi alla rete di distribuzione stradale interna, formata da un anello a senso unico che si sviluppa attorno al complesso, e da una rete secondaria che collega alla città. Il Corviale è stato concepito come una macchina per abitare, contro il consumo di suolo e il costruire dilatato nel territorio. l'area si forma attorno a tre corpi (la "stecca" primaria, un corpo più basso parallelo ed un terzo corpo che ruota di 45° e connette Corviale alla zona di Casetta Mattei) a funzione principalmente residenziale e che contengono al loro

interno i servizi di pertinenza alle abitazioni. Il progetto originario, immaginato come un grande 'acquedotto contemporaneo' inserito nella campagna romana per accogliere circa 6.300 abitanti, prevedeva un piano per la localizzazione di servizi d'interesse comune. Questo piano pensato come luogo pubblico attraversa orizzontalmente tutto l'edificio, nel tempo purtroppo i servizi e le attività pubbliche previste per il piano "libero" non sono mai decollati, la città non ha saputo sfruttare la possibilità di inserire attività complementari all'abitazione, rendendo questo intervento un frammento di città vivo e multifunzionale. Il piano è stato occupato dagli abitanti che hanno, nel tempo, realizzato abusivamente una serie di alloggi e trasformato lo spazio distributivo, in luogo della socializzazione per le famiglie, di gioco per i bambini, spazi per stare insieme e condividere qualcosa.





Il Km Verde

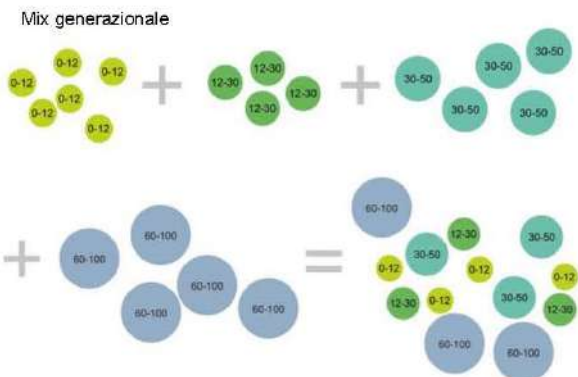
La riqualificazione del **piano libero** è stata un'occasione strategica d'intervento per ridare valore all'intero complesso architettonico. Il progetto mantiene il piano libero come elemento di interruzione nella facciata e di rottura nella linearità del prospetto. La riconoscibilità del segno orizzontale, pensata da Fiorentino per il piano libero, seppur attraverso diversi mezzi espressivi, continua ad essere riletta in questo nuovo intervento.

Il Corviale, nella sua nuova immagine, prevede l'inserimento al suo interno dell'elemento natura, un **taglio "verde"** al fine di sottolineare il segno orizzontale e l'originale funzione di luogo collettivo importante per mantenere il senso di "comunità". Per enfatizzare questo carattere originario si propone di interpretare il piano come "piano verde", anche caratterizzato dal colore verde, visibile dalle parti in oggetto del solaio soprastante.

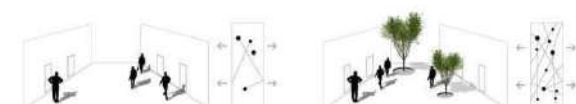
A tal fine il soffitto di tutto il piano visibile dalla strada, perché in oggetto, viene

pensato di colore verde. Il piano pubblico si caratterizza così dall'introduzione dell'elemento naturale e dallo studio delle variazioni cromatiche del verde; l'uso del colore è un elemento cruciale in architettura, i colori conferiscono leggibilità ai volumi rendendoli di chiara comprensione. La scelta cromatica deriva dall'incontro con il luogo, con la sua luce e con la sua percezione e contribuisce fortemente alla riconoscibilità collettiva del complesso. Nelle ore notturne questa scelta viene esaltata da un'illuminazione lineare celata nella veletta della lastra che funge da balaustrata al piano superiore, che mantiene ed evidenzia il nastro/linea orizzontale.

In realtà per riqualificare interamente l'edificio del Corviale gli interventi da fare sono molteplici e riguardano tutto il complesso, a partire dal suo attacco a terra per finire alla possibilità di vivere il grande tetto alla reinterpretazione di tanti spazi oggi inutilizzati o abbandonati.

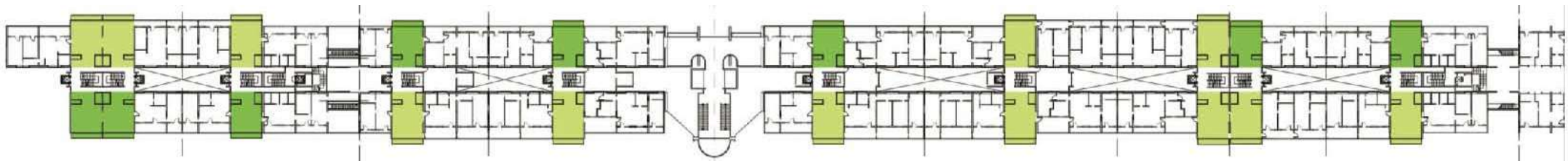
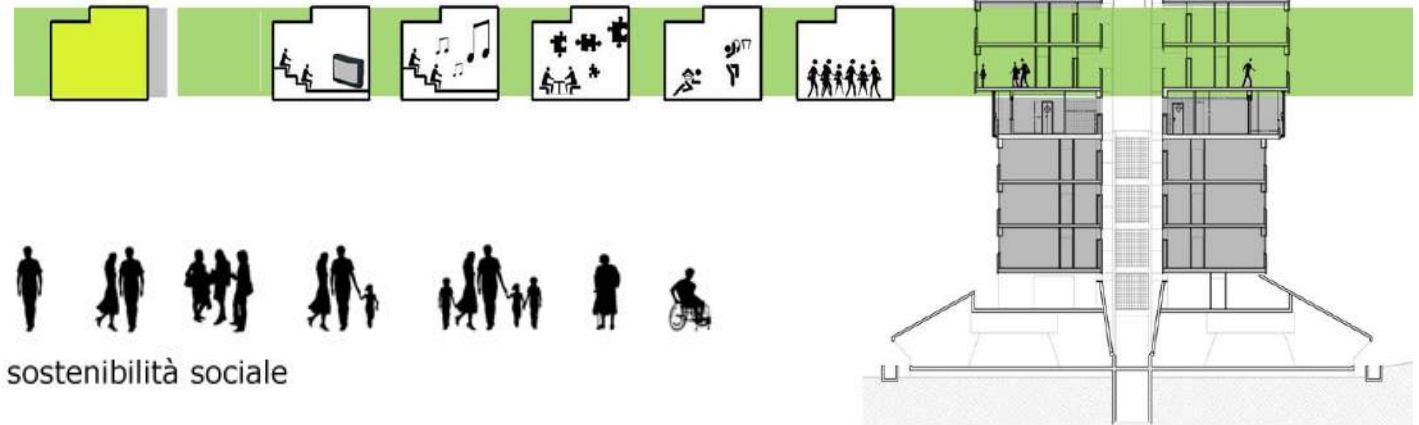


Introduzione di spazi di relazione con molteplici usi





Si vuole innescare un processo virtuoso che faccia capire l'alto valore di questo complesso sperimentale e ne sappia recuperare e rilanciare il senso utopico e fortemente innovativo che lo connota e lo fa divenire una grande eterotopia urbana, capace cioè connettersi ad altri spazi sorprendendo, neutralizzando o invertendo i rapporti tra loro.



Gli spazi condivisi

Da un'attenta analisi e da un riscontro sul campo, è emerso che la coesione fra gli abitanti e l'unità di vicinato sono molto sentite anche grazie alla presenza di una serie di spazi che sono stati trasformati in spazi privati condivisi, dove, alla funzione di semplice distribuzione degli alloggi, di mero connettivo, si affianca quella della socializzazione delle famiglie, luogo di gioco per i bambini, spazio per cene estive, spazi per stare insieme e condividere qualcosa. "Esiste un fortissimo senso detto "*vicinidad*", sono forme di vicinato divenute parte integranti del modo di abitare, anche grazie alla presenza di una serie di spazi d'uso collettivo.

La vocazione del piano libero assume così diverse origini: l'esigenza di caratterizzare il piano originariamente concepito come "corridor", in modo da ripristinare la sua

originaria funzione di strada percorso, rimettendo in comunicazione tutto il "piano libero"; nonché l'esigenza di garantire spazi qualitativamente vicini al concetto di **integrazione con l'ambiente naturale** circostante mediante l'introduzione di logge al fine anche l'interazione tra le persone. Questi spazi di mediazione tra un dentro e un fuori, tra privato e collettivo sono immaginati come luoghi per stare e comunicare da usare come antidoto contro la solitudine e l'individualità. La riqualificazione del piano libero si trasforma così in un'occasione davvero strategica d'intervento perché è in grado di costituire un **elemento di interruzione "positiva"** nella vita degli abitanti, nelle relazioni tra di loro e nel modo in cui di sentono di appartenere ad una comunità.



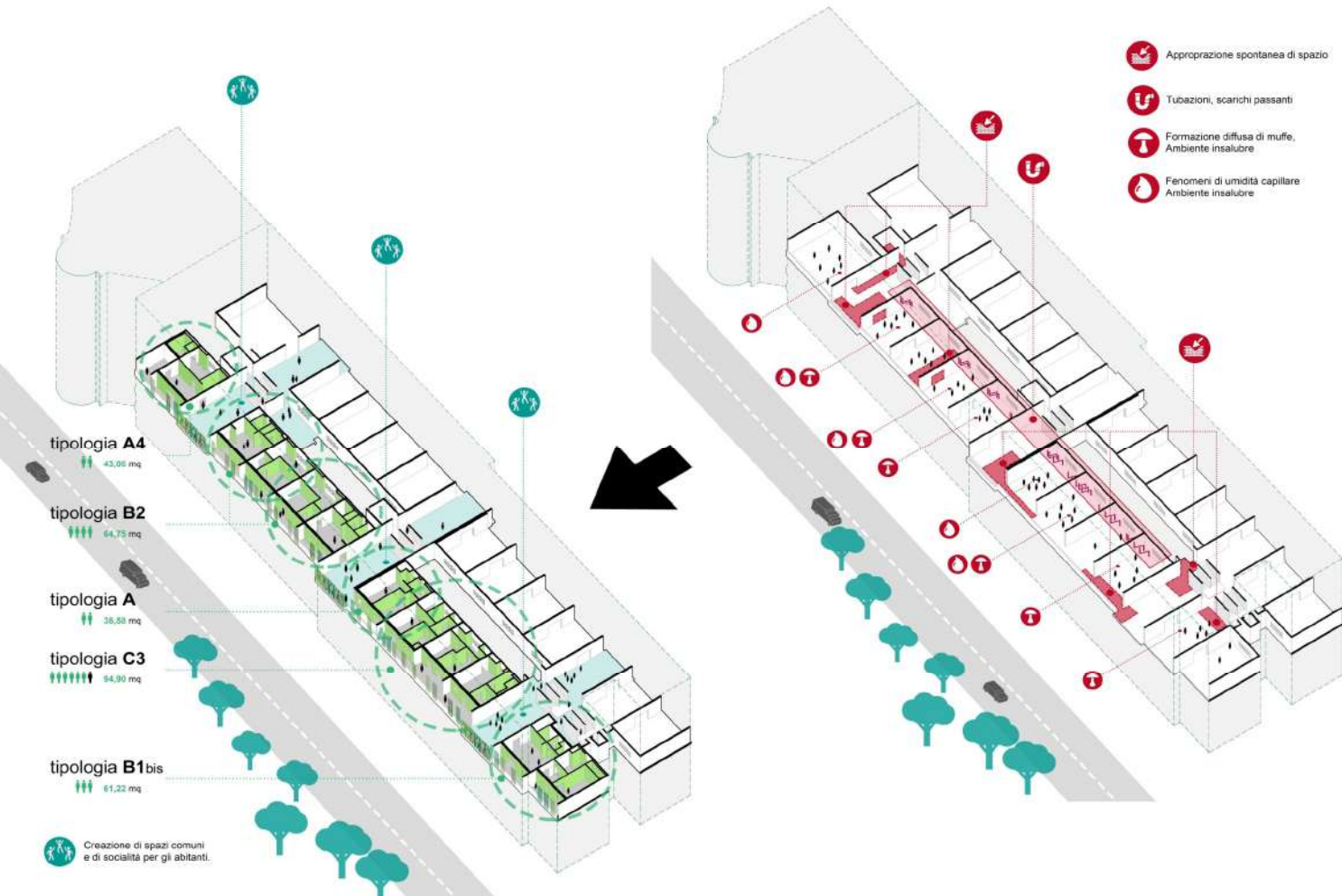


Gli alloggi

L'obiettivo della riqualificazione del quarto piano e lo studio di **innovative forme dell'abitare** considerando la morfologia, la distribuzione e la percezione degli spazi dell'alloggio e le funzioni previste: gli alloggi beneficiano molto dalla presenza degli spazi condivisi perché si percepiscono come più grandi e più belli e stimolano un senso di

identità collettiva, si relazionano gli uni con gli altri e con l'esterno. Il rapporto socialità /intimità si rafforza tramite la presenza di questi nuovi spazi che, concepiti come spazi di transizione, sono percepiti sia come spazi semi-privati che spazi semi-pubblici di transizione.





Le nuove tipologie, progettate secondo la legge n°457 del 05/08/1978, vanno dall'alloggio di 38,44mq tipologia per singoli o coppie fino all'alloggio di 86.44 mq per sei persone.

Una delle finalità del Contratto di Quartiere è risolvere l'abusivismo assicurando agli occupanti che ne hanno i requisiti, una sistemazione definitiva nei nuovi alloggi. Questo obiettivo rientra nella sperimentazione fruitiva, interessando un tipo di utenza sociale particolare, costituita dalle famiglie degli occupanti. Le abitazioni si inseriscono all'interno della maglia modulare della struttura in setti di cemento armato (campate tipo *banche et table* di 6m di luce) e delle sue variazioni tipologiche.

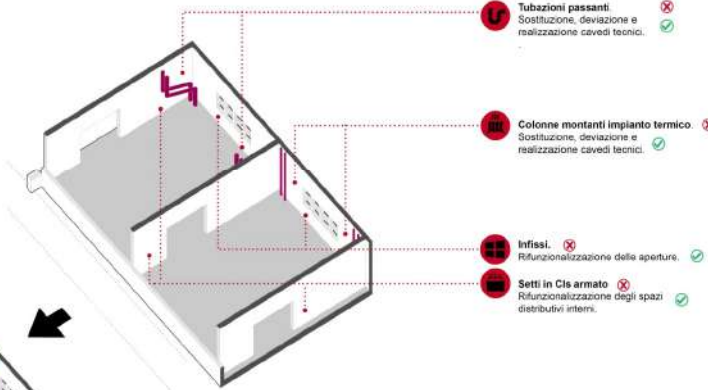
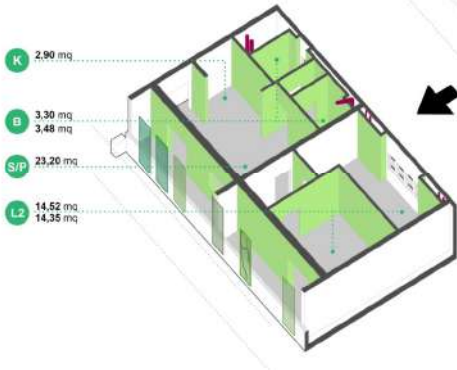
Le tipologie abitative sono state studiate al fine di apportare delle migliorie distributive agli alloggi cercando di evitare di tagliare la struttura portante per non interferire con l'equilibrio statico dell'intero edificio. Partendo dalle tipologie sviluppate spontaneamente ed estendendo il metodo sperimentale per il quinto lotto a tutto l'edificio, sono state apportate alcune modifiche per consentire di reinserire quante più famiglie possibile, tenendo conto della varia composizione dei nuclei familiari: sono stati ricavati 116 alloggi.



tipologia B2

64,75 mq
art.16 Lex 457/78 Alloggi tipologia B2 < 70 mq

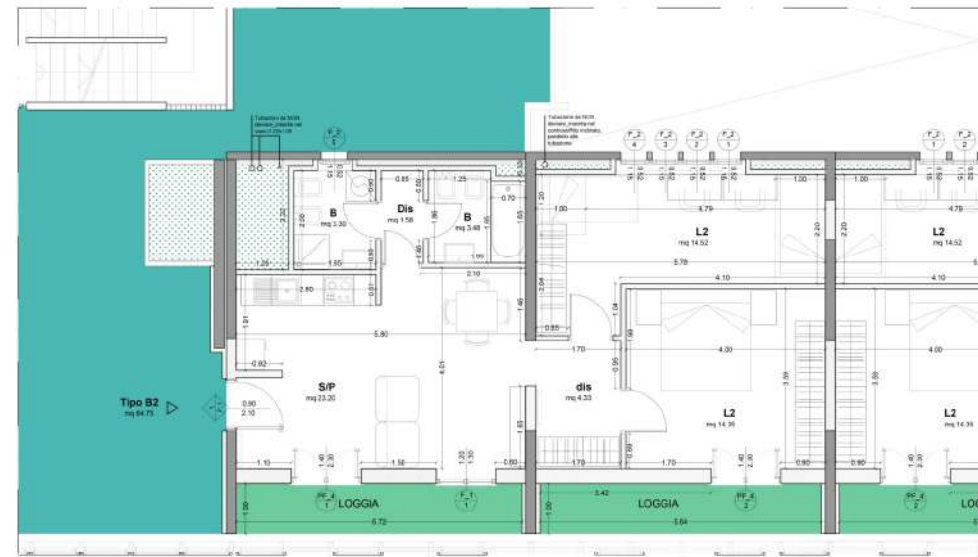
Schema distributivo



tipologia B2

64,75 mq
art.16 Lex 457/78 Alloggi tipologia B2 < 70 mq

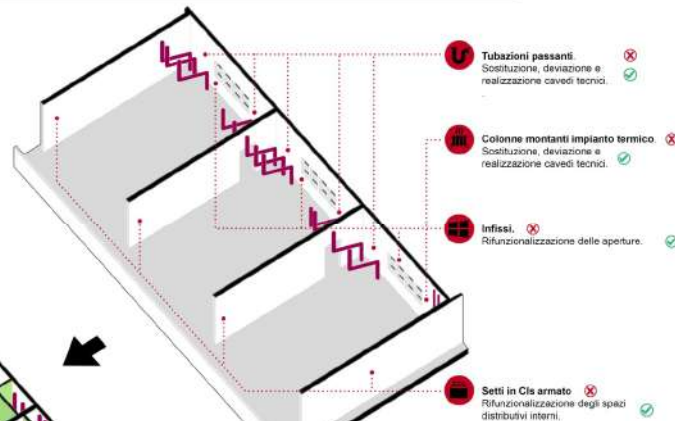
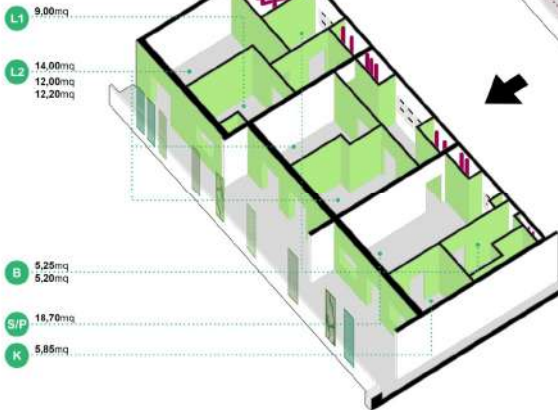
logge spazi comuni cavedio impiantistico



tipologia C3

94,90 mq
art.16 Lex 457/78 Alloggi tipologia C3 < 95mq

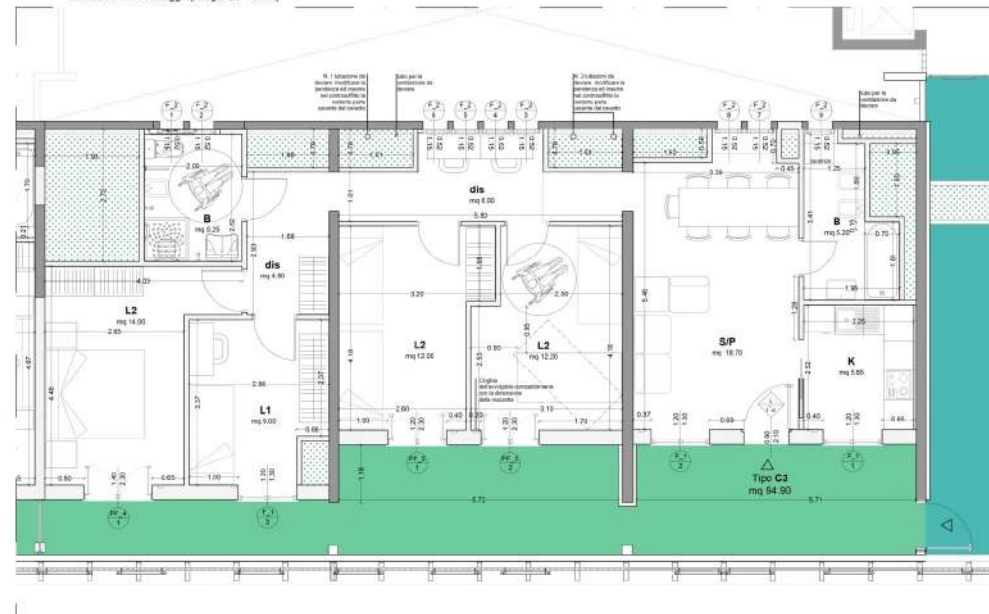
Schema distributivo



tipologia C3

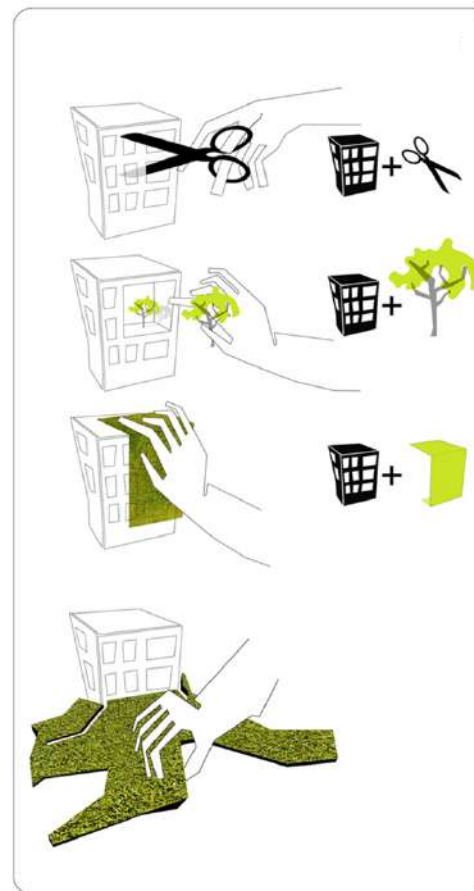
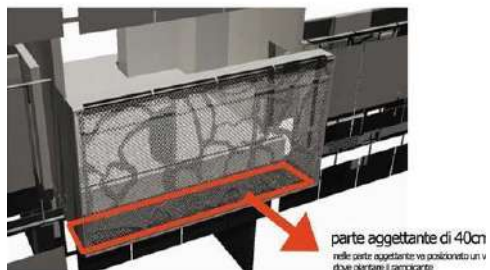
94,90 mq
art.16 Lex 457/78 Alloggi tipologia C3 < 95mq

logge spazi comuni cavedio impiantistico





schema pannello pezzo speciale



Il trattamento dei prospetti
intende comunicare la
riconoscibilità del nuovo
intervento, ma anche aumentare
il benessere all'interno degli
alloggi, schermandoli dalle
radiazioni solari nei mesi estivi e
creando uno spazio filtro nei
mesi invernali.

